P10_TA(2025)0051

Orientamenti per il bilancio 2026 - Sezione III

Risoluzione del Parlamento europeo del 2 aprile 2025 sugli orientamenti generali per l'elaborazione del bilancio 2026, sezione III – Commissione (2024/2110(BUI))

(C/2025/4382)

Il Parlamento europeo,

— visto l'articolo 314 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),

— visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,

— visti il regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio, del 17 dicembre 2020, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 ([1]) e la dichiarazione comune messa a punto in tale contesto da Parlamento, Consiglio e Commissione ([2]), nonché le relative dichiarazioni unilaterali ([3]),

— visto il regolamento (UE, Euratom) 2022/2496 del Consiglio, del 15 dicembre 2022, recante modifica del regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 ([4]),

— visto il regolamento (UE, Euratom) 2024/765 del Consiglio, recante modifica del regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 ([5]) (revisione del QFP),

— vista la sua posizione del 16 dicembre 2020 sul progetto di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 ([6]),

— vista la sua risoluzione del 15 dicembre 2022 sul tema «Potenziare il quadro finanziario pluriennale 2021-2027: un bilancio dell'Unione resiliente e adeguato alle nuove sfide» ([7]),

— vista la sua risoluzione del 3 ottobre 2023 sulla proposta di revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 ([8]),

— vista la sua risoluzione del 27 febbraio 2024 sul progetto di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 ([9]),

— vista la decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea e che abroga la decisione 2014/335/UE, Euratom ([10]),

— viste la proposta di decisione del Consiglio recante modifica della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea, presentata dalla Commissione il 22 dicembre 2021 (COM(2021) 0570), e la posizione del Parlamento del 23 novembre 2022 su tale proposta ([11]),

— visto il regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (rifusione) ([12]) (il regolamento finanziario),

([1]) GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 11, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2020/2093/oj.
([2]) GU C 444 I del 22.12.2020, pag. 4.
([3]) GU C 445 del 29.10.2021, pag. 252.
([4]) GU L 325 del 20.12.2022, pag. 11, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2022/2496/oj.
([5]) GU L, 2024/765, 29.2.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/765/oj.
([6]) GU C 445 del 29.10.2021, pag. 240.
([7]) GU C 177 del 17.5.2023, pag. 115.
([8]) GU C, C/2024/1195, 23.2.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/1195/oj.
([9]) GU C, C/2024/6751, 26.11.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/6751/oj.
([10]) GU L 424 del 15.12.2020, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2020/2053/oj.
([11]) GU C 167 dell'11.5.2023, pag. 162.
([12]) GU L, 2024/2509, 26.9.2024, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/2509/oj.

— visto il regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») ([13]),

— visti gli obblighi dell'UE nel quadro dell'accordo di Parigi e i suoi impegni nell'ambito del quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità,

— vista la strategia dell'UE per la parità di genere 2020-2025,

— vista la sua risoluzione del 10 maggio 2023 sull'impatto sul bilancio dell'UE per il 2024 dell'aumento degli oneri finanziari dello strumento dell'Unione europea per la ripresa ([14]),

— visto il regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione ([15]),

— visto l'accordo interistituzionale, del 16 dicembre 2020, tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, nonché su nuove risorse proprie, compresa una tabella di marcia per l'introduzione di nuove risorse proprie ([16]),

— vista la proclamazione interistituzionale sul pilastro europeo dei diritti sociali ([17]) del 13 dicembre 2017,

— visti il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2025 ([18]) e le dichiarazioni comuni messe a punto da Parlamento, Consiglio e Commissione e ad esso allegate,

— vista la relazione di Enrico Letta dal titolo «Much more than a market» (Molto più di un mercato), presentata al Parlamento europeo il 21 ottobre 2024,

— vista la relazione di Mario Draghi dal titolo «The future of European competitiveness» (Il futuro della competitività europea), presentata al Parlamento europeo il 17 settembre 2024,

— vista la relazione di Sauli Niinistö dal titolo «Safer together – Strengthening Europe's civilian and military preparedness and readiness» (Più sicuri insieme – Rafforzare la preparazione e la prontezza civile e militare dell'Europa), presentata al Parlamento europeo il 14 novembre 2024,

— vista la presentazione, da parte della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, della bussola per la competitività dell'UE il 29 gennaio 2025,

— visto il Libro bianco congiunto del 19 marzo 2025 sulla prontezza dell'Europa alla difesa, che fornisce un quadro per il piano «Rearm Europe» (JOIN(2025)0120),

— vista la comunicazione della Commissione del 26 febbraio 2025 dal titolo «Il patto per l'industria pulita: Una tabella di marcia comune per la competitività e la decarbonizzazione»(COM(2025)0085),

— vista la proposta del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2025, che modifica i regolamenti (UE) 2015/1017, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695 e (UE) 2021/1153 per quanto riguarda l'aumento dell'efficienza della garanzia dell'Unione a norma del regolamento (UE) 2021/523 e la semplificazione degli obblighi di comunicazione (COM(2025)0084),

— viste le conclusioni del Consiglio del 18 febbraio 2025 sugli orientamenti di bilancio per l'esercizio 2026,

— visto l'articolo 95 del suo regolamento,

— visti i pareri della commissione per gli affari esteri, della commissione per i trasporti e il turismo, della commissione per lo sviluppo regionale e della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale,

([13]) GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/1119/oj.
([14]) GU C, C/2023/1084, 15.12.2023, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2023/1084/oj.
([15]) GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2020/2092/oj.
([16]) GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 28, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2020/1222/oj.
([17]) GU C 428 del 13.12.2017, pag. 10.
([18]) GU L, 2025/31, 27.2.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/budget/2025/31/oj.

— viste le lettere della commissione per il controllo dei bilanci, della commissione per l'ambiente, il clima e la sicurezza alimentare, della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, della commissione per la cultura e l'istruzione e della commissione per gli affari costituzionali,

— vista la relazione della commissione per i bilanci (A10-0042/2025),

Bilancio 2026: costruire un futuro resiliente, sostenibile e prospero per l'Europa

1. sottolinea la crescita economica anticipata prevista per il 2025 e il 2026 nell'UE ([19]), che sarà accompagnata da un calo dell'inflazione; rileva, tuttavia, le incertezze risultanti dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, che minaccia direttamente la sicurezza dell'UE, e l'aggravarsi degli effetti del cambiamento climatico e la crisi della biodiversità, che si manifestano anche con l'aumento della frequenza e dell'intensità delle catastrofi naturali, cui si aggiungono nuovi significativi cambiamenti geopolitici e un deterioramento dell'ordine internazionale basato su regole, maggiori minacce per la sicurezza e un aumento del protezionismo globale; sottolinea che, in un siffatto contesto sempre più mutevole, l'UE deve necessariamente rafforzare le sue capacità di difesa e sicurezza, la sua coesione sociale, economica e territoriale e la sua autonomia politica e strategica, riducendo la sua dipendenza, aumentando la sua competitività e garantendo un futuro prospero al continente e ai suoi abitanti, che attualmente devono far fronte a un costo della vita sempre più elevato;

2. è determinato a garantire che il bilancio 2026, concentrandosi sulla preparazione strategica e la sicurezza, la competitività economica e la resilienza, la sostenibilità e il clima, nonché potenziando il mercato unico, offra alla popolazione dell'UE un ecosistema solido e realizzi le sue priorità, rafforzando così un'Europa socialmente giusta e prospera; sottolinea la necessità di investimenti supplementari nella sicurezza e nella difesa, nella ricerca, nell'innovazione, nelle piccole e medie imprese (PMI), nella sanità, nell'energia e nella migrazione, così come nella protezione delle frontiere terrestri e marittime, in transizioni verdi e digitali inclusive, nella creazione di posti di lavoro e nell'offerta di opportunità per i giovani; insiste affinché ciò sia accompagnato da una semplificazione amministrativa, come indicato nella bussola per la competitività; insiste altresì sul fatto che il bilancio dell'UE è il principale strumento di investimento con effetto leva, che integra i bilanci nazionali e consente pertanto all'UE di orientarsi tra le complessità di un mondo in rapida evoluzione, garantendo nel contempo prosperità, coesione sociale e stabilità alla sua popolazione; è fermamente convinto che l'UE dovrebbe sfruttare al massimo tale effetto leva per dare impulso agli obiettivi e all'elaborazione delle politiche dell'Unione, come anche agli investimenti privati;

Investire in un'economia solida, sostenibile e resiliente

3. è fermamente convinto che sia possibile conseguire una resilienza e una sostenibilità economica solide nell'UE stimolando gli investimenti pubblici e privati, promuovendo l'innovazione e sostenendo la competitività, anche affrontando il divario di competenze e incoraggiando un aumento della produzione industriale in Europa quale fonte di crescita economica vigorosa e di posti di lavoro di qualità, e assicurando in tal modo l'autonomia strategica dell'Unione, garantendo che quest'ultima rimanga agile e autonoma di fronte alle sfide, alle perturbazioni e alla volatilità globali; sottolinea la necessità di promuovere l'innovazione, dare priorità all'istruzione, ridurre i costi e gli oneri amministrativi, e potenziare il mercato unico, in particolare per quanto riguarda i servizi;

4. ribadisce, a tale proposito, che la ricerca e l'innovazione rimangono fondamentali per il successo dell'UE nelle industrie di punta e nelle nuove tecnologie pulite e sostenibili; rammenta l'obiettivo fissato da tempo di aumentare gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione portandoli al 3 % del prodotto interno lordo (PIL); chiede pertanto di aumentare i finanziamenti a titolo di Orizzonte Europa per finanziare almeno il 50 % di tutte le proposte eccellenti in tutte le discipline scientifiche, consentire ai ricercatori e alle imprese, in particolare alle PMI, di introdurre nuovi sviluppi sul mercato, di espandersi, di garantire una crescita economica vigorosa e di rafforzare la competitività dell'Unione nell'economia globale, evitando così che gli attori se ne vadano in regioni concorrenti e assicurando altresì che l'Europa disponga della base di conoscenze di cui necessita per rispettare gli impegni del Green Deal;

([19]) Commissione europea: direzione generale degli Affari economici e finanziari, «European economic forecast – Autumn 2024» (Previsioni economiche per l'Europa – Autunno 2024), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2024.

5. sottolinea l'importanza di un sostegno mirato per incoraggiare partenariati pubblico-privato e di finanziamenti accessibili e più consistenti per sostenere le PMI quale spina dorsale dell'economia europea e vettore di un'innovazione pionieristica, evidenziando il ruolo che il Consiglio europeo per l'innovazione, InvestEU e la componente PMI del programma per il mercato unico svolgono nel valorizzare le start-up e le scale-up di imprese innovative, sostenendole nella loro crescita e contribuendo a conferire all'economia dell'UE un ruolo più incisivo sulla scena mondiale; esprime preoccupazione per il fatto che, secondo la valutazione intermedia di InvestEU, le dotazioni per molti prodotti finanziari, in assenza di stanziamenti supplementari, potrebbero esaurirsi entro la fine del 2025; prende atto della proposta della Commissione a tale riguardo; sottolinea, inoltre, l'importanza che riveste il programma per il mercato unico per sfruttare appieno il potenziale della dimensione transfrontaliera dell'UE;

6. sottolinea che la modernizzazione dell'economia richiederà la combinazione di investimenti pubblici e privati; sottolinea, a tale riguardo, la necessità di investimenti privati per massimizzare l'effetto leva esercitato dalla spesa pubblica; ricorda che tali sforzi dovrebbero portare a una semplificazione e ridurre l'onere finanziario per le PMI dell'UE, pur mantenendo le norme dell'UE;

7. sottolinea l'urgenza di accelerare ulteriormente le transizioni digitale e verde quali catalizzatori di un'economia orientata al futuro ed efficiente sotto il profilo delle risorse, che rimanga interessante per le imprese innovative e che sia basata su investimenti orientati al mercato, creando posti di lavoro di qualità e non lasciando indietro nessuno; sostiene investimenti sostanziali nelle infrastrutture digitali orientate al futuro, che si basano sull'intelligenza artificiale ben regolamentata, antropocentrica e affidabile, nonché sulla cibersicurezza; insiste sulla necessità di migliorare le competenze digitali di base dei cittadini per soddisfare le esigenze delle imprese e per dotare i cittadini dei mezzi per combattere la disinformazione; sottolinea inoltre la necessità di aumentare la resilienza della democrazia dell'Unione nel contrastare le ingerenze straniere malevole;

8. riconosce il valore strategico della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) e del meccanismo per collegare l'Europa (MCE) per contribuire agli obiettivi economici, sociali e climatici delle infrastrutture di trasporto transfrontaliere dell'UE; chiede un'estensione delle reti, in particolare ai paesi candidati e ai partner strategici dell'UE, per quanto riguarda la strategia dell'UE per una mobilità sostenibile e intelligente e le complementarità tra la TEN-T e le reti transeuropee dell'energia (TEN-E);

Un'Unione meglio preparata e in grado di rispondere efficacemente alle crisi

9. sottolinea la necessità di rafforzare le capacità di sicurezza e difesa dell'UE per creare un'autentica Unione della difesa e per prepararsi meglio e rispondere alle sfide geopolitiche senza precedenti e alle nuove minacce ibride alla sicurezza; sottolinea il ruolo essenziale dei meccanismi comuni di investimento, ricerca, produzione e aggiudicazione, in particolare nelle nuove tecnologie di rottura a sostegno di un'industria della difesa dell'UE indipendente; ritiene che la cooperazione in materia di sicurezza e difesa apporti un valore aggiunto per l'UE, che non rende solo l'Europa e la sua popolazione più sicure, ma consente anche una maggiore efficienza, potenziali risparmi, la creazione di posti di lavoro di qualità e una maggiore autonomia strategica; chiede pertanto un miglioramento immediato e un coordinamento molto più efficace della spesa per la difesa da parte degli Stati membri; sottolinea in particolare la necessità di fornire risorse adeguate per innovare e potenziare le capacità militari degli Stati membri, nonché la loro interoperabilità; prende atto, in linea con il piano «ReArm Europe» della Commissione, del suo invito alla Banca europea per gli investimenti (BEI) e ad altre istituzioni finanziarie internazionali e banche private in Europa a investire più attivamente nell'industria europea della difesa, salvaguardando al contempo le loro operazioni e la loro capacità di finanziamento; ricorda l'importanza di investire nelle attrezzature a duplice uso e di svilupparle e, in particolare, di rafforzare la mobilità militare dell'UE per quanto riguarda il finanziamento delle infrastrutture di trasporto a duplice uso lungo gli assi prioritari; invita la Commissione a valutare la possibilità di ricorrere agli inviti a presentare proposte a tal fine nell'ambito del programma sui trasporti dell'MCE, in considerazione del deficit di finanziamento della mobilità militare; sottolinea l'urgente necessità di rafforzare le capacità dell'UE in materia di cibersicurezza per combattere la guerra ibrida;

10. ricorda il ruolo del programma spaziale dell'UE per rafforzare la sicurezza strategica dell'Unione attraverso una serie di applicazioni civili e militari; sottolinea che un settore spaziale europeo forte è fondamentale per la sicurezza europea, l'autonomia strategica aperta, la connettività sicura, la protezione delle infrastrutture critiche e la promozione della duplice transizione verde e digitale, e che pertanto necessita di risorse sufficienti;

11. sottolinea, in considerazione delle nuove sfide in materia di sicurezza interna ed esterna, l'importanza di garantire la corretta attuazione del patto sulla migrazione e l'asilo, nel pieno rispetto del diritto internazionale dei diritti umani, e di rispettare i principi di solidarietà e di equa ripartizione della responsabilità; sottolinea che una gestione e una protezione efficaci delle frontiere esterne dell'UE, siano esse terrestri, aeree o marittime, sono essenziali per mantenere le libertà dello spazio Schengen e sono fondamentali per la sicurezza dell'UE e dei suoi cittadini; sottolinea la necessità di garantire una migliore protezione delle persone prevenendo la tratta di esseri umani e di aumentare il sostegno per rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri e l'Unione nella lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata, il traffico di droga e le reti criminali, in particolare quelle coinvolte nel traffico di migranti e nella tratta di esseri umani, in modo da rafforzare l'attività di contrasto e la risposta giudiziaria a tali reti criminali, nonché di sostenere gli Stati membri che sono confrontati a minacce ibride, in particolare la strumentalizzazione dei migranti alle frontiere dell'Unione quale definita nel regolamento sulle crisi ([20]);

12. esprime profonda preoccupazione per il fatto che la Commissione abbia finanziato o cofinanziato campagne di promozione dell'uso del velo, in cui si afferma ad esempio che «la libertà è nell'hijab»; sottolinea che il bilancio dell'Unione non deve più finanziare future campagne che promuovono direttamente o indirettamente l'uso del velo;

13. ricorda il ruolo fondamentale svolto dal Fondo per la gestione integrata delle frontiere, dallo Strumento per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (BMVI) e dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione nella protezione delle frontiere esterne; chiede inoltre finanziamenti adeguati per le capacità di protezione delle frontiere in quanto parte essenziale di una politica migratoria globale, inclusi le infrastrutture fisiche, gli edifici, le attrezzature, i sistemi e i servizi necessari ai valichi di frontiera, come previsto all'allegato III del regolamento BMVI ([21]), e che siano soddisfatti i requisiti in materia di condizioni di accoglienza, di integrazione e di procedure di rimpatrio e di riammissione; ribadisce che gli accordi di cooperazione con i paesi terzi sulla gestione della migrazione e dell'asilo nel pieno rispetto del diritto internazionale possono contribuire a prevenire e contrastare la migrazione irregolare e a rafforzare la sicurezza delle frontiere;

14. prende atto che la politica agricola comune (PAC) è una politica europea strategica fondamentale per la sicurezza alimentare e una maggiore autonomia dell'UE in materia di produzione alimentare a prezzi accessibili e di alta qualità; sottolinea il ruolo cruciale della PAC nel garantire un reddito dignitoso agli agricoltori dell'UE, nonché un'agricoltura europea produttiva, competitiva e sostenibile; si rammarica del fatto che i pagamenti diretti sono diminuiti sensibilmente in termini reali a causa dell'inflazione, mentre gli oneri amministrativi per gli agricoltori sono aumentati a causa dell'aumento della burocrazia; esorta la Commissione a ridurre gli oneri amministrativi mantenendo al contempo elevati standard di produzione e l'obbligo di attuare la legislazione dell'UE; chiede che siano assicurati risorse adeguate e pagamenti diretti per aiutare gli agricoltori a far fronte all'impatto dell'inflazione, dei costi del carburante, dei cambiamenti nel commercio alimentare globale e degli eventi climatici avversi che incidono sulla produzione agricola e minacciano la sicurezza alimentare, in particolare nelle regioni ultraperiferiche; sottolinea, a tale proposito, il ruolo della riserva agricola; sottolinea la necessità di aiutare le piccole e medie aziende agricole, i nuovi agricoltori e i giovani agricoltori sostenendo il ricambio generazionale e garantendo un sostegno costante alla promozione dei prodotti agricoli dell'UE; sottolinea la necessità di un sostegno adeguato alla ricerca e all'innovazione per rendere il settore agricolo più sostenibile, compresa la gestione delle risorse idriche, in particolare attraverso il programma Orizzonte Europa, senza ridurre la produzione agricola europea ed evitando al contempo che gli agricoltori europei si trovino confrontati alla concorrenza sleale di prodotti importati che non sono conformi alle norme europee; accoglie con favore la preparazione da parte della Commissione di un secondo pacchetto di semplificazione; sottolinea che la sicurezza alimentare è una componente essenziale della stabilità geopolitica;

15. sottolinea il ruolo strategico dei settori della pesca e dell'acquacoltura e la necessità di sostenerli adeguatamente dal punto di vista finanziario; riconosce che la politica comune della pesca garantisce ai pescatori un reddito stabile e un futuro a lungo termine, contribuendo a proteggere gli ecosistemi marini sostenibili, che sono fondamentali per la competitività del settore; insiste sulla necessità di prestare una speciale attenzione alla flotta da pesca dell'UE, al fine di migliorarne la sicurezza e la protezione, in particolare contrastando le azioni di pesca illegale e migliorando le condizioni di lavoro, l'efficienza energetica e la sostenibilità, come pure rinnovando tale flotta; ribadisce che il Fondo

([20]) Regolamento (UE) 2024/1359 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, concernente le situazioni di crisi e di forza maggiore nel settore della migrazione e dell'asilo e che modifica il regolamento (UE) 2021/1147 (GU L, 2024/1359, 22.5.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1359/oj).

([21]) Regolamento (UE) 2021/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce, nell'ambito del Fondo per la gestione integrata delle frontiere, lo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (GU L 251 del 15.7.2021, pag. 48, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/1148/oj).

europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura dovrebbe sostenere una politica delle risorse umane in grado di affrontare le sfide future, al fine di promuovere un'economia blu inclusiva, diversificata e sostenibile; esprime preoccupazione per l'effetto della fine del periodo di transizione della Brexit nel giugno 2026 sui settori della pesca e dell'acquacoltura;

16. sottolinea che, alla fine del 2023, circa 20 milioni di minori erano a rischio di povertà o di esclusione sociale, il che corrisponde a circa un quarto di tutti i minori nell'UE; ritiene pertanto che il bilancio dell'UE debba intensificare gli sforzi volti a combattere la povertà tra i minori, compresi i minori migranti, i minori con disabilità e i minori che vivono in situazioni familiari precarie, conformemente alla garanzia europea per l'infanzia; ribadisce le richieste avanzate in precedenza affinché la dotazione del Fondo sociale europeo Plus preveda un bilancio specifico e significativo per la lotta alla povertà infantile;

17. sottolinea che il rafforzamento della sicurezza e dell'indipendenza energetiche rimane fondamentale per l'UE; sottolinea il ruolo dell'UE nel garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, aiutando le famiglie, gli agricoltori e le imprese ad attenuare la volatilità dei prezzi e a far fronte al divario dei prezzi rispetto al resto del mondo; chiede pertanto ulteriori investimenti nelle infrastrutture critiche e nella connettività, comprese le reti elettriche transfrontaliere su larga scala e le infrastrutture per l'idrogeno per i settori in cui è difficile abbattere le emissioni, che costituiscono un prerequisito essenziale per la decarbonizzazione dell'industria europea, per le fonti energetiche rinnovabili e a basse emissioni di carbonio e per la connettività, in particolare finanziando adeguatamente l'MCE, nonché nell'efficienza energetica; sottolinea la necessità di adattare le infrastrutture europee per soddisfare il futuro fabbisogno energetico nel quadro della transizione verso un'economia pulita e moderna; sottolinea l'importanza di investire nell'innovazione, nell'ampliamento e nell'ammodernamento delle capacità di interconnessione per gli scambi di energia elettrica, in particolare quelle transfrontaliere, per un mercato dell'energia dell'UE pienamente integrato che rafforzi la sicurezza dell'approvvigionamento diversificato e la resilienza dell'Europa alle perturbazioni del mercato dell'energia, garantendo in ultima analisi un'energia sostenibile e a prezzi accessibili per i cittadini e le imprese dell'UE; sottolinea, a tale proposito, la necessità di rafforzare la cooperazione con l'Africa;

18. ricorda, in tale contesto, l'attuale crisi degli alloggi in Europa, in particolare la mancanza di alloggi dignitosi e a prezzi accessibili; chiede pertanto investimenti aggiuntivi rapidi attraverso una combinazione di fonti di finanziamento, tra cui la BEI e le banche di promozione nazionali, in settori che hanno un impatto positivo sulla riduzione del costo della vita per le famiglie, sul miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e sulla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili; chiede un approccio coordinato a livello dell'UE che rispetti il principio di sussidiarietà e incoraggi le migliori pratiche e l'uso efficace di tutti i pertinenti meccanismi di finanziamento nell'affrontare questa sfida urgente;

19. esprime profonda preoccupazione per le forti ripercussioni dei cambiamenti climatici e della crisi della biodiversità sia in Europa che a livello mondiale e per il fatto che il 2024 sia stato valutato come l'anno più caldo mai registrato sul pianeta; chiede sufficienti finanziamenti per il programma LIFE al fine di finanziare progetti legati al clima e all'ambiente, anche nel settore della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ai medesimi, nonché una maggiore flessibilità di bilancio per rispondere adeguatamente alle catastrofi naturali nell'UE; deplora che il numero crescente di catastrofi naturali abbia causato un elevato numero di vittime ed effetti devastanti a lungo termine per gli ecosistemi colpiti e per i cittadini e gli agricoltori che vivono e lavorano nelle regioni interessate, nonché per le imprese che vi operano; chiede maggiori finanziamenti per il Fondo di solidarietà dell'UE, il sostegno regionale di emergenza per la ricostruzione (RESTORE) e il meccanismo di protezione civile dell'UE, compreso un aumento delle risorse di rescEU, che consentono uno sviluppo delle capacità più efficiente sotto il profilo dei costi, al fine di sostenere in modo rapido ed efficace gli Stati membri che sono confrontati a situazioni di gravi crisi; riconosce il ruolo dell'UE quale polo per coordinare e migliorare la preparazione e le capacità degli Stati membri di rispondere immediatamente alle emergenze su vasta scala e ad alto impatto, e il suo valore aggiunto sia per gli Stati membri che per i cittadini; sottolinea, a tale proposito, che il meccanismo di protezione civile dell'UE è un'espressione tangibile della solidarietà europea, che rafforza il ruolo dell'UE nel rispondere alle crisi; riconosce che il Fondo di solidarietà dell'Unione europea o qualsiasi altro fondo da soli non possono compensare del tutto gli eventi meteorologici estremi di maggiore frequenza e gravità causati dai cambiamenti climatici al giorno d'oggi e in futuro; sottolinea la necessità di investire in misure di preparazione, prevenzione e adattamento e dare ad esse priorità, con particolare attenzione alle soluzioni basate sulla natura; sottolinea che è fondamentale garantire che la spesa dell'Unione contribuisca alla mitigazione dei cambiamenti climatici, agli sforzi di adattamento e alle infrastrutture di resilienza idrica; sottolinea che tali investimenti sono di gran lunga inferiori al costo dell'inazione climatica;

Migliorare le opportunità dei cittadini in una società dinamica

20. insiste sul fatto che la prosecuzione degli investimenti nel programma EU4Health e nel polo tematico «Salute» nell'ambito di Orizzonte Europa è fondamentale per migliorare la salute e la preparazione alle future crisi sanitarie, migliorando in tal modo lo stato di salute dei cittadini dell'UE; sottolinea la necessità di investimenti nel settore sanitario per ottenere il massimo impatto; sottolinea il proprio sostegno a un approccio olistico, in termini normativi e di finanziamento, all'ecosistema europeo delle scienze della vita e delle biotecnologie, compresa la creazione di cluster europei di eccellenza e d'avanguardia, quale pilastro centrale di un'Unione europea della salute più forte, a cui andrebbe aggiunto un piano europeo per le malattie cardiovascolari e gli stili di vita, incentrato sulla prevenzione primaria e secondaria come obiettivi chiave per aumentare l'aspettativa di vita nell'UE; sottolinea la necessità di creare un sistema di assistenza più solidale per rispondere alle sfide demografiche e all'invecchiamento della popolazione; ribadisce il suo sostegno al piano europeo di lotta contro il cancro, nonché l'importanza degli investimenti europei nella lotta contro le malattie infantili, le malattie rare e la resistenza antimicrobica; ribadisce l'importanza dell'aspetto di genere della salute, compresa la salute sessuale e riproduttiva e l'accesso ai servizi; è fortemente preoccupato per l'attuale crisi legata alla salute mentale in Europa, che colpisce in particolare le giovani generazioni ed è aggravata dai recenti eventi globali, richiedendo un'azione immediata; sottolinea la necessità di prevenire le carenze di medicinali critici, di contromisure mediche e di operatori sanitari riscontrata in taluni Stati membri; chiede, a tale riguardo, un migliore coordinamento a livello dell'UE e l'acquisto comune di farmaci per ridurne i costi;

21. sottolinea l'importanza di investire nelle giovani generazioni e nelle loro competenze, in quanto attori principali del cambiamento e del progresso, assicurando l'accesso a un'istruzione di qualità; ritiene essenziale che tutti gli studenti, senza discriminazioni e in ogni Stato membro dell'UE, abbiano pieno accesso al programma Erasmus+ e sottolinea il ruolo cruciale di Erasmus+ nell'agevolare gli scambi culturali, rafforzare l'identità europea e promuovere la pace attraverso la comprensione e la cooperazione reciproche, che lo rende un elemento portante dell'integrazione e dell'unità europee; ricorda la necessità di affrontare il deficit di competenze, la fuga di cervelli e la correlazione tra le esigenze del mercato e le competenze; ritiene che, affinché la forza lavoro dell'UE rimanga competitiva in futuro, sia necessario stabilire i settori chiave per la formazione e la riqualificazione professionale; sottolinea che sono necessari ulteriori investimenti per modernizzare i sistemi di istruzione dell'Unione, dotandoli delle competenze per le transizioni verde e digitale, nonché per creare programmi di incentivazione dei talenti e sostenere i giovani imprenditori; sottolinea, a tale proposito, l'importanza di stanziare risorse finanziarie sufficienti per i programmi dell'UE come il Fondo sociale europeo Plus, Erasmus+ e il corpo europeo di solidarietà, che si sono dimostrati molto efficaci nel contribuire al conseguimento di elevati livelli di occupazione e di un'equa protezione sociale, nell'ampliare l'istruzione e la formazione in tutta l'Unione, nonché nel promuovere nuove opportunità di lavoro e favorire le competenze, la partecipazione dei giovani e pari opportunità per tutti; invita la Commissione a fare tutto il possibile affinché tutti gli studenti universitari restino ammissibili a partecipare al programma Erasmus+, anche in Ungheria;

22. ricorda che le famiglie sono il pilastro principale che sostiene l'onere della spesa sociale dell'UE, in particolare quelle con minori a carico; osserva, al tempo stesso, che sono proprio le famiglie a soffrire di più e a subire le conseguenze delle crisi economiche che si sono susseguite negli ultimi 15 anni; sottolinea, per tutti questi motivi, che devono essere oggetto di particolare attenzione negli aspetti pertinenti del bilancio dell'UE e delle priorità del pilastro europeo dei diritti sociali;

23. ricorda il ruolo del bilancio dell'UE nel contribuire agli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali; sottolinea il ruolo del bilancio dell'UE nel contribuire a iniziative che rafforzino il dialogo sociale e favoriscano la mobilità lavorativa, anche sotto forma di misure di formazione, di messa in rete e di sviluppo di capacità;

24. pone l'accento sui pericoli e sulle minacce in costante crescita rappresentati da campagne di disinformazione organizzate da portatori di interessi stranieri e indirizzate contro l'UE, che compromettono la democrazia europea; chiede la mobilitazione di tutti i pertinenti programmi dell'Unione, tra cui Europa creativa, per finanziare nel 2026 azioni che promuovano un'alfabetizzazione digitale e mediatica inclusiva, in particolare per i giovani, contrastando la disinformazione, l'incitamento all'odio online e i contenuti estremisti, incoraggiando nel contempo la partecipazione attiva dei cittadini ai processi democratici e salvaguardando la libertà e il pluralismo dei media per una buona resilienza culturale, tutti elementi fondamentali per una democrazia prospera; deplora le recenti decisioni prese dall'amministrazione statunitense di ridurre i finanziamenti di Radio Free Europe/Radio Liberty e Voice of America e invita la Commissione e gli Stati membri a esaminare tutte le opzioni possibili per fornire finanziamenti supplementari a tali organi di informazione in considerazione di tali sviluppi;

25. invita la Commissione ad aumentare i finanziamenti dell'UE per tutelare i cittadini di tutte le religioni e gli spazi pubblici dalle minacce terroristiche, per combattere la radicalizzazione e i contenuti terroristici online, nonché per contrastare l'incitamento all'odio e l'aumento dell'antisemitismo, dell'odio anti-cristiano, dell'odio anti-islamico e del razzismo;

26. deplora il crescente numero di reati generati dall'odio perpetrati contro i cristiani e altre comunità religiose; ricorda che i cristiani sono la comunità religiosa più perseguitata al mondo; esorta la Commissione a prevedere finanziamenti per impedire che le comunità religiose, e in particolare le comunità cristiana ed ebraica, siano prese di mira come è accaduto in Europa negli ultimi mesi; esorta altresì la Commissione a dare priorità alla protezione dei cittadini e di tutte le comunità religiose, e a sostenere la lotta contro le minacce terroristiche, concentrandosi in particolare sulla radicalizzazione e sui contenuti terroristici online;

27. invita la Commissione a garantire un'attuazione rapida, piena e corretta nonché una rigorosa applicazione del regolamento sui servizi digitali ([22]), del regolamento sui mercati digitali ([23]) e del regolamento sull'intelligenza artificiale ([24]), anche attraverso l'assegnazione di risorse umane sufficienti; sottolinea l'importanza di contrastare le ingerenze straniere, affrontare i pericoli delle distorsioni algoritmiche e salvaguardare la trasparenza, la responsabilità e l'integrità dello spazio pubblico digitale;

28. sottolinea il valore aggiunto dei programmi di finanziamento nei settori della democrazia, dei diritti e dei valori; ribadisce il ruolo importante del bilancio dell'UE nella promozione dei valori europei sanciti all'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e a sostegno dei principi fondamentali della democrazia, dello Stato di diritto, della solidarietà, dell'inclusività, della giustizia, della non discriminazione e dell'uguaglianza, compresa la parità di genere; ribadisce inoltre il ruolo essenziale del programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori nella promozione dei valori europei e dei diritti dei cittadini, in particolare la sezione Valori dell'Unione, nonché dell'uguaglianza di genere, sostenendo e sviluppando in tal modo una società aperta, basata sui diritti, democratica, equa e inclusiva e fondata sullo Stato di diritto; sottolinea la necessità di misure mirate per affrontare le disparità di genere e promuovere le pari opportunità attraverso fondi stanziati dall'UE; sottolinea che sostenere il giornalismo d'inchiesta con risorse sufficienti è un investimento strategico nella democrazia, nella trasparenza e nella giustizia sociale; ribadisce l'importanza dei programmi Daphne e Uguaglianza e diritti e sottolinea che le risorse necessarie dovrebbero essere destinate alla lotta contro la discriminazione in tutte le sue forme, come pure al contrasto di tutte le forme di violenza;

29. sottolinea il prezioso lavoro svolto nell'ambito della sezione Valori dell'Unione, che fornisce, tra l'altro, finanziamenti diretti alle organizzazioni della società civile in quanto attori chiave all'interno di democrazie dinamiche; sottolinea che i cittadini e le organizzazioni della società civile, promuovendo la volontà e l'interesse dei cittadini, rappresentano il fulcro della democrazia europea; sottolinea, a tale proposito, l'importanza di tutti i programmi dell'UE nonché di aumentare i finanziamenti al fine di sostenere un reale impegno della società civile, in particolare nel contesto dell'impatto derivante dalla riduzione dei finanziamenti per la società civile da parte dei partner internazionali dell'UE;

30. chiede la piena e urgente attuazione dell'accordo che istituisce un organismo interistituzionale per le norme etiche per i membri delle istituzioni e degli organi consultivi di cui all'articolo 13 del trattato sull'Unione europea; ritiene che, in ragione dello scandalo di corruzione relativo a Huawei, sia ancora più urgente avviare i lavori dell'organismo senza indugio; si impegna a fornire le risorse finanziarie e umane necessarie per consentire all'organismo di adempiere al suo mandato e di svolgere adeguatamente i suoi compiti;

([22]) Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022, relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (regolamento sui servizi digitali) (GU L 277 del 27.10.2022, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2022/2065/oj).

([23]) Regolamento (UE) 2022/1925 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 settembre 2022, relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale e che modifica le direttive (UE) 2019/1937 e (UE) 2020/1828 (regolamento sui mercati digitali) (GU L 265 del 12.10.2022, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2022/1925/oj).

([24]) Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (CE) n. 300/2008, (UE) n. 167/2013, (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828 (regolamento sull'intelligenza artificiale) (GU L, 2024/1689, 12.7.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1689/oj).

31. ritiene essenziale, per la stabilità e il progresso dell'Unione nonché per la fiducia dei suoi cittadini, garantire il corretto utilizzo dei fondi dell'Unione e adottare tutte le misure necessarie per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione, in particolare applicando la condizionalità dello Stato di diritto; sottolinea l'innegabile legame tra il rispetto dello Stato di diritto e l'esecuzione efficiente del bilancio dell'Unione in conformità dei principi di sana gestione finanziaria ai sensi del regolamento finanziario; ribadisce che, a norma del regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto ([25]), l'imposizione di opportune misure non pregiudica gli obblighi per i governi di attuare il programma o il fondo interessati dalla misura e, in particolare, i loro obblighi nei confronti dei destinatari finali; insiste pertanto sul fatto che, in caso di violazioni dello Stato di diritto da parte dei governi nazionali, la Commissione dovrebbe vagliare modalità alternative di esecuzione del bilancio, anche valutando la possibilità di deviare le fonti verso programmi gestiti direttamente e indirettamente, per garantire che le autorità locali e regionali, la società civile e altri beneficiari possano continuare a usufruire dei finanziamenti dell'Unione senza indebolire l'applicazione del regolamento; sottolinea il ruolo della Corte dei conti europea e la sua assidua attività in difesa della trasparenza, della responsabilità e del rigoroso rispetto dei regolamenti relativi a tutti i fondi e programmi;

Un'Unione forte in un mondo che cambia

32. osserva che la necessità che l'UE mantenga e incrementi la sua presenza sulla scena mondiale è sempre più cruciale nel contesto dell'intensificarsi dei conflitti globali, dei cambiamenti geopolitici e dei tentativi di influenza straniera a livello mondiale, in particolare alla luce degli sviluppi con altri importanti fornitori globali di aiuti; sottolinea che, per raggiungere tale obiettivo, l'Unione necessita di finanziamenti e risorse sufficienti per agire, anche per rispondere alle gravi crisi nel suo vicinato e in tutto il mondo, soprattutto alla luce dell'improvvisa diminuzione dei finanziamenti internazionali; insiste sull'importanza del programma di aiuti umanitari e deplora che le risorse ad esso destinate non aumentino in proporzione ai fabbisogni senza precedenti; sottolinea la necessità di rafforzare il ruolo dell'UE quale attore umanitario di primo piano, affrontando nel contempo in maniera efficace le crisi emergenti, in particolare nelle regioni che devono far fronte a conflitti prolungati, sfollamenti, insicurezza alimentare e catastrofi naturali; sottolinea che l'Unione necessita anche di risorse sufficienti per effettuare investimenti a lungo termine nella creazione di partenariati globali ed evidenzia l'importanza della partecipazione di paesi terzi ai programmi dell'Unione, ove opportuno;

33. sottolinea che il contesto di sicurezza dell'UE è cambiato drasticamente a seguito della guerra di aggressione illegale, non provocata e ingiustificata della Russia contro l'Ucraina e dei cambiamenti imprevedibili nelle politiche dei suoi principali alleati; ricorda l'importanza di rafforzare la sicurezza dei cittadini e di conseguire l'efficienza nel settore della difesa e dell'autonomia strategica, attraverso un approccio globale alla sicurezza che comprenda le capacità militari e civili, le relazioni esterne e la sicurezza interna; sottolinea l'importanza del Fondo Sicurezza interna per garantire il finanziamento inteso a contrastare livelli maggiori di forme gravi di criminalità organizzata con dimensione transfrontaliera e di criminalità informatica; riconosce la pressione che l'aumento della spesa per la difesa esercita sui bilanci nazionali degli Stati membri; sottolinea l'importanza che gli Stati membri intensifichino gli sforzi e incrementino i finanziamenti a favore delle loro capacità di difesa, in modo coerente e complementare, in conformità con le linee guida della NATO;

34. sottolinea che, oltre agli enormi sacrifici della popolazione ucraina per resistere alla guerra di aggressione della Russia al fine di tutelare la sicurezza comune dell'Europa, questa guerra ha avuto anche conseguenze economiche e sociali importanti per i cittadini di tutta l'Europa; ricorda che alcuni Stati membri, in particolare quelli con una frontiera terrestre con la Russia e/o la Bielorussia nella regione baltica e quelli in prima linea, come pure i settori vulnerabili dell'economia, rimangono particolarmente esposti alle conseguenze della guerra e meritano di ricevere un sostegno in settori quali l'agricoltura, le infrastrutture e la mobilità militare, nello spirito di solidarietà dell'UE;

([25]) Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la tutela del bilancio dell'Unione (GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2020/2092/oj).

35. ribadisce con fermezza il suo sostegno totale e incondizionato all'Ucraina nella sua lotta per la libertà e la democrazia contro l'aggressione russa, dal momento che la guerra sul suo territorio è in corso da oltre tre anni; sottolinea la costante necessità di elevati livelli di finanziamento, anche per quanto riguarda gli aiuti umanitari e la riparazione delle infrastrutture critiche, e di un miglioramento delle capacità lungo i corridoi di solidarietà UE-Ucraina; accoglie con favore la rinnovata e rafforzata intenzione della Commissione e degli Stati membri di agire in modo coeso per rispondere alle pressanti esigenze di difesa dell'Ucraina e continuare a sostenere l'economia ucraina fornendo un sostegno finanziario regolare e prevedibile e agevolando le opportunità di investimento; accoglie con favore l'accordo con il Consiglio sull'assistenza macrofinanziaria all'Ucraina per un importo massimo di 35 miliardi di EUR, utilizzando i proventi dei beni russi congelati mediante il nuovo meccanismo di cooperazione per i prestiti all'Ucraina, al fine di sostenere la ripresa, la ricostruzione e la modernizzazione del paese e promuovere i progressi dell'Ucraina nel suo percorso verso l'adesione all'UE; sottolinea l'importanza di garantire l'assunzione di responsabilità per quanto riguarda i crimini internazionali fondamentali;

36. sottolinea i vantaggi dei fondi di preadesione, sia per i paesi dell'allargamento sia per la stessa UE, in quanto i finanziamenti creano maggiore stabilità nella regione; accoglie con favore l'attuazione del piano di crescita per i Balcani occidentali per sostenere ulteriormente la convergenza economica dei paesi dei Balcani occidentali con il mercato unico dell'UE attraverso gli investimenti e la crescita nella regione; insiste sulla necessità di mobilitare i fondi necessari per sostenere il processo di adesione della Moldova, in linea con l'impegno dell'UE a favore dell'allargamento e della stabilità regionale; sottolinea il ruolo dello strumento per le riforme e la crescita per la Repubblica di Moldova ed evidenzia la necessità di garantire risorse finanziarie sufficienti per la sua piena attuazione; sottolinea l'importanza di un sostegno costante ai paesi candidati nell'attuazione delle necessarie riforme connesse all'adesione, in particolare per quanto riguarda lo Stato di diritto, la lotta alla corruzione e la democrazia, nonché nel rafforzamento della loro resilienza e nella prevenzione e nel contrasto delle minacce ibride; invita la Commissione a stanziare finanziamenti supplementari per sostenere la società civile, le organizzazioni dei media indipendenti e i giornalisti;

37. sottolinea inoltre che la politica di vicinato dell'UE, in particolare i suoi partenariati orientale e meridionale, contribuisce all'obiettivo generale di aumentare la stabilità, la prosperità e la resilienza dei vicini dell'UE e, in tal modo, di rafforzare la sicurezza del nostro continente; sottolinea pertanto l'importanza di rafforzare le linee di bilancio del vicinato meridionale e orientale al fine di sostenere le riforme politiche, economiche e sociali nelle regioni, facilitare i processi di pace e la ricostruzione e fornire assistenza ai rifugiati, in particolare mediante finanziamenti continui, rafforzati e prevedibili e un'attuazione costante sul campo; ricorda che l'UE deve continuare ad alleviare altre crisi e ad assistere le popolazioni più vulnerabili in tutto il mondo attraverso il suo programma di aiuti umanitari, nonché mantenendo il suo posizionamento globale mediante lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale per sostenere le sfide globali e promuovere i diritti umani, le libertà e la democrazia, nonché per sviluppare le capacità delle organizzazioni della società civile e per tener fede agli impegni internazionali dell'Unione in materia di clima e biodiversità, nell'ambito di un sistema globale di monitoraggio e controllo;

Questioni trasversali nel bilancio 2026

38. sottolinea che il rimborso degli oneri finanziari dello strumento dell'Unione europea per la ripresa (EURI) è un obbligo giuridico per l'UE e non è pertanto discrezionale; rileva che gli oneri finanziari dipendono dal ritmo delle erogazioni di finanziamenti nel quadro del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) come pure dalle fluttuazioni del mercato dei rendimenti obbligazionari e sono pertanto intrinsecamente in parte imprevedibili e volatili; sottolinea dunque la necessità che la Commissione fornisca informazioni affidabili, tempestive e accurate sugli oneri finanziari di NextGenerationEU (NGEU) e sui previsti esborsi dell'RRF durante l'intera procedura di bilancio, nonché sui disimpegni disponibili; si attende che la Commissione aggiorni le previsioni di disimpegno al momento della presentazione del progetto di bilancio; ricorda che le tre istituzioni hanno convenuto che le spese a copertura dei costi di finanziamento di NGEU devono mirare a non ridurre i programmi e i fondi dell'UE;

39. ricorda il proprio sostegno alle proposte modificate della Commissione per l'introduzione di nuove risorse proprie; esprime profonda preoccupazione per la completa mancanza di progressi in seno al Consiglio per quanto concerne le nuove risorse proprie, in particolare alla luce dell'aumento del fabbisogno di investimento e delle esigenze impreviste; ritiene che l'introduzione di nuove risorse proprie, in linea con la tabella di marcia dell'accordo interistituzionale del 2020, sia essenziale per coprire gli oneri finanziari di NGEU, salvaguardando nel contempo i margini e i meccanismi di flessibilità necessari per far fronte a tali esigenze;

40. sottolinea nuovamente il pieno sostegno del Parlamento alla politica di coesione e al suo ruolo chiave nel realizzare le priorità politiche dell'UE e la sua crescita generale; ribadisce che il valore aggiunto ottimale della politica di coesione per i cittadini dipende dalla sua attuazione efficace e tempestiva; esorta, analogamente, gli Stati membri e la Commissione ad accelerare l'attuazione dei programmi operativi nell'ambito dei fondi a gestione concorrente nonché dei piani per la ripresa e la resilienza, in modo da garantire una rapida esecuzione del bilancio ed evitare ritardi accumulati nei pagamenti negli ultimi due anni del periodo del QFP, in particolare mediante un ulteriore sviluppo delle capacità e l'assistenza tecnica per gli Stati membri; ribadisce l'assoluta necessità di un meccanismo solido e trasparente ai fini di un monitoraggio accurato degli esborsi a favore dei beneficiari;

41. osserva che dovrebbe essere rivolta un'attenzione particolare alle zone rurali e periferiche, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni insulari, ultraperiferiche, transfrontaliere e di montagna, nonché a tutte le regioni colpite da catastrofi naturali; sottolinea che tali regioni dovrebbero beneficiare di finanziamenti adeguati per compensare le caratteristiche e i vincoli specifici della loro situazione socioeconomica strutturale, come indicato all'articolo 349 TFUE; sottolinea l'importanza vitale del programma POSEI per il mantenimento dell'attività agricola nelle regioni ultraperiferiche e l'approvvigionamento alimentare dei mercati locali; chiede un aumento del bilancio del programma che tenga conto delle reali esigenze degli agricoltori di tali regioni; rileva che l'ultimo aumento risale al 2013, nonostante gli agricoltori di queste regioni debbano sostenere costi di produzione più elevati a causa dell'inflazione e dei cambiamenti climatici; sottolinea inoltre che i paesi e territori d'oltremare associati all'UE di cui agli articoli da 198 a 204 TFUE dovrebbero beneficiare di finanziamenti adeguati per il loro sviluppo economico e sociale sostenibile, alla luce dell'importanza geopolitica che ricoprono per le rotte commerciali marittime globali e i partenariati fondamentali come quelli sulle catene del valore delle materie prime sostenibili;

42. ribadisce che i programmi, le politiche e le attività dell'UE, se del caso, dovrebbero essere attuati in modo tale da promuovere la parità di genere nella realizzazione dei rispettivi obiettivi; accoglie con favore il lavoro della Commissione per quanto concerne lo sviluppo dell'integrazione di genere al fine di misurare in modo significativo l'impatto di genere della spesa dell'Unione, come stabilito nell'accordo interistituzionale;

43. prende atto del fatto che l'obiettivo di integrazione degli aspetti relativi al clima, fissato al 30 %, dovrebbe essere raggiunto con il 33,5 % nel 2025, mentre l'obiettivo in materia di biodiversità sarà inferiore all'8,5 % nel 2025 e, in assenza di azioni specifiche, l'obiettivo del 10 % non sarà conseguito nel 2026; insiste sulla necessità di un impegno continuo per il conseguimento degli obiettivi stabiliti nell'accordo interistituzionale, che prevedono l'integrazione del clima e della biodiversità nel bilancio dell'Unione e nelle spese dell'EURI;

44. sottolinea che il bilancio dell'Unione per il 2026 dovrebbe essere in linea con le ambizioni dell'Unione di diventare climaticamente neutra al più tardi entro il 2050 nonché con i suoi impegni internazionali, in particolare nell'ambito dell'accordo di Parigi e dell'accordo di Kunming-Montreal, e dovrebbe contribuire in maniera significativa all'attuazione del Green Deal europeo e della strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030;

45. ricorda che un'efficace attuazione dei programmi è possibile solo con il sostegno di un'amministrazione impegnata; sottolinea il lavoro essenziale svolto dagli organismi e dalle agenzie decentrate e afferma che devono disporre di personale adeguato e di risorse consone, tenendo conto dell'inflazione, per poter assumere in modo efficace le loro responsabilità e contribuire alla realizzazione delle priorità politiche dell'Unione, anche quando sono loro affidati nuovi compiti e mandati;

46. ricorda che, conformemente al regolamento finanziario, nell'esecuzione del bilancio gli Stati membri e la Commissione devono garantire il rispetto della Carta dei diritti fondamentali e dei valori dell'Unione sanciti dall'articolo 2 TUE; mette in evidenza, in particolare, gli articoli 137, 138 e 158 del regolamento finanziario e ricorda l'obbligo della Commissione e degli Stati membri di escludere dai fondi dell'Unione tutte le persone e le entità ritenute colpevoli, con sentenza definitiva, di reati di terrorismo, attività terroristiche, istigazione, favoreggiamento, concorso o tentativi di commettere tali reati, nonché corruzione o altri reati gravi; sottolinea la necessità di far leva sugli sforzi nella lotta contro le frodi a livello sia dell'Unione che degli Stati membri e, a tal fine, di garantire risorse finanziarie e umane adeguate che coprano l'intera architettura antifrode dell'Unione; ricorda l'importanza di dotare il programma antifrode dell'Unione di risorse finanziarie sufficienti;

47. sottolinea l'importanza di una comunicazione efficace e della visibilità delle politiche e dei programmi dell'UE per sensibilizzare in merito al valore aggiunto che l'UE apporta ai cittadini, alle imprese e ai partner;

°
° °

48. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti.